

## ***ALLEGATO A – Elaborato 2***

## ***Sezione3***

### ***Ambito n°14 - Piana di Lucca***

*Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie*

PROVINCE: *Lucca*  
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Altopascio, Capannori, Lucca,  
Montecarlo, Porcari, Pescaglia, Villa Basilica*

---

## FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'ambito di paesaggio della piana di Lucca è caratterizzato da un sistema insediativo diffuso con caratteri differenziati in base alla localizzazione e alla concentrazione delle polarità funzionali: quello dei servizi della cultura e del turismo gravitante attorno al centro storico di Lucca e quello produttivo che si è sviluppato prevalentemente attorno ai due poli della Cantoni e di Mugnano.

Nella piana si distinguono due strutture insediative: quella centrata su Lucca densa, compatta e radiocentrica e quella discontinua ed episodica propria del sistema Capannori-Altopascio. Questa struttura è tenuta assieme da un denominatore comune e cioè da una modalità insediativa, quella dei borghi o quartieri cresciuti attorno alle corti, dove i luoghi dell'abitare non sono separati e distanti da quelli del lavoro che a loro volta sono prossimi ai luoghi della socialità e dei servizi

Le pressioni insediative legate alla domanda di nuovi suoli per funzioni residenziali e commerciali hanno indotto fenomeni di diffusione urbana che ha teso da un lato a accrescere gli addensamenti lungo la viabilità radiale fino alla saldatura in senso trasversale, dall'altro ha alterato l'orientamento della maglia rurale storica di tipo centuriale, sovrapponendo ad essa insediamenti ed infrastrutture orientati diversamente generando effetti squilibrati di disassamento e di perdita di leggibilità della matrice storica.

Rispetto al sistema insediativo storico, l'espansione novecentesca, in larga misura del secondo dopoguerra, è caratterizzata dalla perdita della forma urbana: la crescita avviene sull'orditura della viabilità delle radiali storiche e intorno alle "corti" che diventano i nuclei funzionali e centrali della crescita recente.

Questo ha prodotto fragili tessuti urbani attraverso la saldatura degli episodi insediativi posti lungo le radiali principali e, successivamente, con l'erosione della maglia territoriale costituita dall'orditura viaria

Si registra, inoltre, una tendenza alla densificazione e alla concentrazione lungo assi viari di funzioni produttive o specializzate che generano tessuti mono-funzionali. Questi fenomeni hanno avuto rilevanti effetti anche sui caratteri e sul ruolo degli spazi rurali: marginalizzazione e abbandono.

dell'attività agricola con progressiva banalizzazione o chiusura degli spazi rurali residui con conseguente riduzione o scomparsa delle strutture del paesaggio agrario tradizionale.

Nel territorio della piana si riconoscono importanti segni delle infrastrutture per la mobilità (ferrovia e autostrada) che producono una frattura fisica e percettiva del paesaggio oltre a interrompere la continuità biotica propria degli ambienti rurali.

Il paesaggio collinare mostra buoni livelli di integrità dovuti al mantenimento di assetti agrari tradizionali per effetto della continuità d'uso agricolo e della specializzazione produttiva di olio e vino, e di rilevanza per la presenza di una rete di ville storiche (realizzate a partire dal Cinquecento) che hanno prodotto una specifica modalità d'uso del territorio con effetti positivi in termini di qualità storico-percettiva del paesaggio.

---

---

La rete delle ville interessa, con diversificati caratteri, il territorio a nord del Serchio fino al torrente Pescia di Collodi, il territorio dell'Oltreserchio da Ponte a Moriano fino a Nozzano Balbano e il territorio dei Monti Pisani a sud da Meati fino a Vorno e al Compitese.

L'origine della villa è legata alla fiorente attività dei mercanti e banchieri lucchesi e nasce infatti come dimora suburbana di famiglie benestanti atta ad offrire ospitalità e ad organizzare ricevimenti, disponendo di saloni interni e di parchi e giardini all'esterno. A questa dimensione ricreativa si aggiunge quella produttiva: la villa è anche il centro di una intensa attività agricola e forestale esercitata su porzioni di territorio rurale annessi alla proprietà.

La villa,così, con la sua organizzazione di spazi di pertinenza –giardino e coltivi- ed annessi agricoli costituisce la matrice storica paesaggio delle colline lucchesi insieme alla rete delle pievi attorno alla quale hanno avuto origine i nuclei collinari.

Il sistema delle aree umide e palustri che comprende il lago di Bientina e la rete dei canali che confluisce nei canali del Bottaccio e del Guappero in prossimità dell'acquedotto del Nottolini rappresenta una importante riserva di naturalità e allo stesso tempo individua un tipo di paesaggio di elevato valore storico-documentale legato alle bonifiche storiche della Toscana.

Dal punto di vista ambientale, gli elementi che esprimono le qualità ambientali sono riconducibili al sistema fluviale del Serchio, alla discontinuità insediativa rappresentata dal varco verde che insiste sull'area del paleo alveo del fiume e dal lago di Sibolla per il quale si riscontrano fragilità degli ecosistemi presenti nell'area di Sibolla derivanti da modificazioni del regime idrico e delle condizioni chimico-fisiche delle acque.

Dalla fine delle glaciazioni pleistoceniche il corso inferiore del Serchio ha iniziato a subire variazioni significative anche dovute all'azione antropica che lo hanno portato ad assumere l'attuale configurazione ed hanno marcato le differenti parti della parte nord-ovest della pianura sotto il profilo idraulico e morfologico.

---

---

## ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

---

### Valori naturalistici

Le aree umide presenti nella piana di Lucca, quali ad esempio il padule di Bientina, il lago di Sibolla e i paduli di Verciano.  
(SIR B03 Ex Lago di Bientina, SIR 26 Lago di Sibolla)

### Obiettivi di qualità

Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici e scientifici presenti nelle aree umide della piana di Lucca.

### Azioni

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 con particolare riferimento:

- alla conservazione/ampliamento dei boschi idrofilii;
- alla conservazione dei mosaici di vegetazione elofitica e idrolitica

in relazione al SIR B03

- alla tutela ed il recupero dell'assetto originario dell'ambiente lacustre;
- al miglioramento degli apporti idrici;
- all'eliminazione di specie alloctone invasive;
- alla tutela delle stazioni di specie flogistiche rare;

in relazione al SIR 26

La tutela è garantita tramite l'applicazione delle disposizioni della L.R. 39/00 e del relativo Regolamento.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica e perimetra gli ambiti del territorio agricolo caratterizzati dalle aree umide, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la salvaguardia dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi finalizzati a salvaguardare i caratteri di naturalità anche al fine di assicurare l'applicazione delle "principali misure di conservazione" riferite ai SIR, indicate nella D.G.R. 644/2004.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, promuove la realizzazione di interventi edilizi e infrastrutturali in coerenza con il contesto paesistico, insediativo e ambientale preva-

---

---

lentemente finalizzati al mantenimento, alla ricostituzione ed al ripristino delle strutture del paesaggio agrario.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi ai DM 20/04/1977 - G.U. 152 del 1977 Zona del lago di Sibolla in comune di Altopascio.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

Le formazioni vegetali che caratterizzano gli ambienti fluviali del Serchio e la rete dei corsi d'acqua minori.

Salvaguardare e potenziare il complesso delle formazioni di ripa e di golena che caratterizzano l'alveo del Serchio e la rete dei corsi d'acqua minori al fine di assicurare la continuità biotica tra aree urbane e ambiti rurali di pianura.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti fluviali e gli elementi del sistema idrico minore connotati dalla presenza di diversificati valori ambientali ovvero quelli caratterizzati da criticità o degrado e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione nel rispetto delle disposizioni di settore definite dal Piano di Assetto Idrogeologico relativo al fiume Serchio.

Le politiche ambientali promuovono e incentivano misure volte alla conservazione e potenziamento delle formazioni di ripa e di golena nonché alla ricostruzione/restauro di ambienti degradati.

---

Le aree collinari e montane ad alta naturalità diffusa con copertura boschiva.

Conservazione e tutela degli habitat che caratterizzano le aree collinari e montane ad alta naturalità diffusa determinata dalla presenza di associazioni forestali di pino marittimo e cerro e da castagneti e riqualificazione/restauro delle aree degradate o connotate da situazioni di criticità ambientale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti collinari e montani caratterizzati da condizioni di naturalità diffusa ovvero quelli caratterizzati da criticità o degrado e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

---

---

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, secondo la definizione di bosco di cui all' art. 3 della LR 39/2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D. 3212 del 15/07/08, perimetra tali ambiti e promuove la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione come sancita dalla LR 39/2000 ed il Relativo regolamento di attuazione 48/R/2003.

Le politiche ambientali provvedono a definire misure volte alla conservazione e al mantenimento delle formazioni boscate anche ai fini della tutela dei versanti.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Il paesaggio fluviale del fiume Serchio ed il suo intorno territoriale.

Il paesaggio delle aree umide dell'ex-lago di Bientina e del lago di Sibolla.

Assicurare la percepibilità del paesaggio fluviale del Serchio e di quello delle aree umide dai principali tratti della viabilità stradale nonché dai percorsi pedonali e ciclabili dai quali si aprono numerosi punti di vista. Garantire gli attuali livelli di visibilità dei paesaggi collinari e della pianura che offrono i numerosi punti di vista panoramici che si aprono lungo il corso del fiume.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono sul fiume Serchio e sui paesaggi delle aree umide.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici lungo il fiume, definisce diversificate forme di tutela, con speciale riguardo alla localizzazione e tipologia degli impianti di distribuzione carburante.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

---

---

## ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

---

### Valori naturalistici

### Obiettivi di qualità

### Azioni

Il valore ecologico garantito dal territorio rurale che occupa la fascia del paleo alveo del Serchio.

Salvaguardia delle porzioni di territorio rurale che definiscono il varco strutturale del paleo alveo del Serchio.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio rurale nel quale è riconoscibile per conformazione ed orientamento il paleoalveo del Serchio, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-risqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

Le politiche dello sviluppo rurale considerano gli interventi di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio dei paleoalvei quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale, promuovono ed incentivano interventi finalizzati a:

- salvaguardare la riconoscibilità dei segni morfologici che contraddistinguono il varco verde del paleo-alveo;
- favorire il mantenimento degli equilibri idrogeologici e gli assetti vegetazionali anche in relazione con il sistema idrografico.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tale ambito e per quanto di competenza detta regole d'uso, promuove ed incentiva azioni capaci di:

- ;
- disciplinare le attività ricreative e sportive compatibili con la tutela dei valori ambientali presenti.

Il ruolo di raccordo ecosistemici garantito dalle porzioni di territorio rurale/agricolo che segnano le discontinuità edilizie.

Tutela delle porzioni di territorio rurale/agricolo che segnano le discontinuità all'interno del tessuto urbano della piana ai fini del mantenimento delle continuità ecologiche tra le aree di pianura, quelle fluviali e collinari.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti in cui le porzioni di territorio rurale/agricolo all'interno del tessuto urbano contribuiscono ancora ad assicurare le continuità biotiche e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione di detti ambiti e verso il potenziamento

---



---

del sistema delle discontinuità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e definisce regole volte alla riqualificazione formale e di riorganizzazione funzionale dei tessuti edilizi piuttosto che di occupazione di nuovo suolo e alla gestione dell'attività agricola.

Le politiche di sviluppo rurale promuovono ed incentivano interventi finalizzati al conseguimento di tali obiettivi di qualità sostenendo le attività agricole, anche amatoriali, quale pratiche di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale.

---

La diversificazione colturale, cui si associano prestazioni ambientali, del paesaggio agrario collinare.

Conservazione dei caratteri differenziati della matrice agricola propria delle colline lucchesi e delle aree di fondovalle ai fini del mantenimento delle continuità biotiche e dei valori estetico-paesaggistici.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi che privilegino la conservazione dei mosaici agrari e delle formazioni vegetali.

La disciplina comunale, per quanto di competenza favorisce la permanenza dei valori così come riconosciuti.

---

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

La struttura territoriale delle aree bonificate.

Salvaguardia e valorizzazione dell'identità storica espressa dai paesaggi delle aree bonificate quali ad esempio l'area ex-lago di Bientina, il padule di Berciano, padule di Massa Macinaia.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio agricolo caratterizzati dall'integrità e dalla rilevanza dei paesaggi delle bonifiche, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e, per quanto di competenza, ne promuove il mantenimento nell'uso agricolo, nonché il recupero delle tipologie architettoniche ricorrenti.

Le dello sviluppo rurale promuovono ed incentivano gli interventi finalizzati alla conservazione degli elementi caratteristici dei paesaggi delle bonifiche del paesaggio e dell'ambiente rurale.

La disciplina comunale, per quanto di competenza, promuove e incentiva la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio delle bonifiche.

---

Il sistema poderale che caratterizza il sistema insediativo rurale dell'area di Montecarlo.

Mantenimento della leggibilità del sistema insediativo che caratterizza il territorio rurale di Montecarlo costituito principalmente da poderi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio rurale intorno all'abitato di Montecarlo, connotati dalla presenza del sistema insediativo poderale e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti individuando i caratteri di ruralità espressi dalla tipologia edilizia rurale ricorrente quali quella del podere e dalla sua relazione con le aree di pertinenza e per quanto di competenza prescrive, promuove e indirizza:

- la definizione di specifici abachi orientativi per la realizzazione di nuove residenze rurali e per gli interventi di recupero;

---

- 
- il corretto inserimento paesaggistico dei fabbricati nel contesto rurale con particolare riferimento ai rapporti con la viabilità rurale;
  - la salvaguardia dei caratteri tipologici e stilistici dei fabbricati attraverso una puntuale disciplina del patrimonio edilizio di valore.

---

La permanenza, in alcuni ambiti della piana di Lucca, di alberate di filari e di siepi.

Tutela degli ambiti del territorio rurale di pianura connotati dalla presenza significativa di alberate di filari e di siepi, elementi strutturali del paesaggio storico della piana.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio rurale connotati dalla significativa presenza degli elementi vegetazionali connotativi (alberate, filari, siepi) della pianura lucchese e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la salvaguardia dei valori riconosciuti.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi finalizzati alla conservazione di alberate di filari e di siepi.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e, per quanto di competenza, ne promuove la tutela, da attuarsi con le procedure e le norme di cui agli articoli 55 e 56 del regolamento forestale n. 48/R/2003..

---

Le sistemazioni idraulico-agrarie quali muri a secco, ciglioni, lunette, acquidocci, presenti lungo le fasce pedecollinari dei versanti nord e sud della piana.

Salvaguardia e recupero delle sistemazioni agrarie tradizionali quali muri a secco, ciglioni, lunette, acquidocci, presenti lungo le fasce pedecollinari dei versanti nord e sud della piana di Lucca.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio rurale collinare connotati dalla significativa e rilevante presenza delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione dei valori riconosciuti ed al recupero dei tali elementi strutturali.

Le politiche dello sviluppo rurale promuovono ed incentivano gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e, per quan-

---

---

to di competenza, ne favorisce il mantenimento.

---

La rete dei percorsi storici di collegamento collinare quali strade vicinali e mulattiere.

Tutela della rete dei percorsi storici di collina.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio collinare caratterizzati dalla significativa presenza di percorsi storici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tali valori.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i percorsi storici e definisce, per quanto attiene gli aspetti edilizi e infrastrutturali, discipline volte a:

- conservare l'andamento e la giacitura di tali percorsi;

- preservare i punti di belvedere che da essi si aprono sulla valle e sulle colline adiacenti.

La pianificazione comunale individua altresì i filari che costituiscono l'arredo vegetale della viabilità da tutelare con le procedure e le norme di cui agli articoli 55 e 56 del regolamento forestale n. 48/R/2003.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi che privilegino la conservazione della rete dei percorsi storici di collina.

La disciplina comunale promuove la realizzazione e la riqualificazione di edifici e annessi agricoli, realizzati anche tramite PAPMAA, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo e ambientale.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Il paesaggio delle terre di bonifica.

Assicurare la percepibilità dei paesaggi delle bonifiche dai principali tratti della viabilità stradale nonché dagli altri percorsi dai quali si aprono punti di vista panoramici.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono sui paesaggi delle terre di bonifica.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, stabilisce diversificate forme di tutela, e alla localizzazione e tipologia degli impianti di distribuzione carburante lungo i principali assi stradali .

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, assicurano una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

---

I contesti collinari caratterizzati dalla relazione tra colture agrarie, formazioni vegetazionali, emergenze architettoniche (ville-fattorie-pievi), sistemazioni idraulico-agrarie.

Garantire la percepibilità del paesaggio delle colline lucchesi dai principali percorsi di pianura e da quelli pedecollinari tutelando i punti di vista panoramici che da essi si aprono.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso il paesaggio delle colline lucchesi.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici di pianura e di collina, stabilisce diversificate forme di tutela, con speciale riguardo alla gestione della vegetazione e alla localizzazione e tipologia degli impianti di distribuzione carburante lungo gli assi viari di pianura, alla collocazione di manufatti lungo strada.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, assicurano una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi ai DM:  
- 16/06/1975 – G.U. 196 del 1975 Zona delle colline in comune di Lucca.

---

- 
- 16/06/1975 – G.U. 204 del 1975 Zona delle colline in comune di Capannori;
  - 17/07/1985 – G.U. 190 del 1985 Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari.
  - 20/04/1972 – G.U. 139 del 1972 Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca.
  - 21/06/1975 – G.U. 192 del 1975 Zona delle colline in comune di Capannori.
  - 21/06/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona delle colline.
  - 03/07/1975 – G.U. 203 del 1975 Zona del versante occidentale dei monti che guardano il lago e il bacino di Massaciuccoli nei comuni di Lucca e Massarosa.
  - 11/10/1967 – G.U. 275 del 1967 Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

---

## INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

---

### Valori naturalistici

La presenza di un sistema di verde urbano costituito da parchi e aree pubbliche e private e dagli altri sistemi di connessione.

### Obiettivi di qualità

Salvaguardare, recuperare e valorizzare il sistema del verde urbano costituito da parchi, dai percorsi e delle altre aree pubbliche e private che assicurano la continuità ambientale con il territorio extra-urbano.

### Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli elementi che compongono il sistema del verde urbano, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tale valore e verso il recupero-riqualificazione delle aree urbane e periurbane connotate da fenomeni di criticità da recuperare per il rafforzamento complessivo del sistema.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta regole d'uso volte alla tutela dei suoi elementi costitutivi.

La pianificazione comunale promuove il rafforzamento del sistema del verde urbano attraverso azioni di recupero e valorizzazione di aree marginali anche nell'ambito degli strumenti della perequazione urbanistica.

---

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

La rete dei presidi militari e dei borghi fortificati.

Tutela dell'impianto morfologico ed edilizio dei borghi fortificati e della rete dei presidi militari.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua i borghi fortificati e gli elementi che compongono il sistema dei presidi militari (torri di avvistamento, rocche etc) e definisce:

- regole per tutelare i caratteri morfologici dell'impianto originario al fine di conservarne la leggibilità nonché per tutelare la relazione visuale con il contesto in cui si collocano;
- criteri per orientare la eventuale crescita secondo principi insediativi consolidati, prevedendo prioritariamente interventi di completamento nelle aree residue disponibili all'interno dei nuclei.
- strategie per la valorizzazione delle infrastrutture militari presenti.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi ai DM:

-27/01/1975 – G.U. 54 del 1975 Zona del castello di Nozzano in comune di Lucca.

- 24/07/1964 – G.U. 226 del 1964 Centro abitato ed area circostante nel comune di Montecarlo.

- 22/09/1971 – G.U. 268 del 1971 Zona panoramica adiacente le mura sita nel comune di Altopascio.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

La modalità insediativa della "corte" lucchese.

Preservare le specifiche caratteristiche morfologiche nonché le relazioni con il territorio circostante della corte lucchese.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, definisce i criteri per identificare le corti che ancora mantengono elevati livelli di integrità degli assetti morfologici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tale valore e verso il recupero-risqualificazione delle situazioni connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta regole d'uso volte alla tutela dei suoi elementi costitutivi con particolare riferimento a:

---



- 
- il mantenimento delle caratteristiche morfologiche della corte;
  - il mantenimento/recupero dei rapporti tra corte e spazi scoperti;
  - la gestione delle aree a comune e la ricomposizione dei volumi edificati.

---

Il sistema delle pievanie che caratterizza i medi e bassi versanti delle colline lucchesi.

Tutelare e valorizzare il sistema delle pievanie quale elemento generatore del sistema insediativo collinare.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua il sistema delle pievanie e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tale valore e verso il recupero-riqualificazione delle situazioni connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, detta specifiche discipline volte a garantire la tutela degli assetti morfologici nonché i rapporti con il territorio collinare circostante dei nuclei sorti attorno al sistema delle pievi, attraverso:

- regole per tutelare gli assetti morfologici consolidati al fine di conservarne la leggibilità nonché regole per tutelare la relazione visuale con il contesto rurale in cui si collocano;
- una puntuale disciplina degli interventi sul patrimonio storico di valore volta alla tutela dei suoi elementi architettonici e stilistici ricorrenti nonché regole per la corretta gestione delle pertinenze e dei vuoti all'interno del tessuto;
- la definizione di funzioni e usi, compatibili con i caratteri storici ed architettonici degli edifici.

---

Le tracce della centuriazione romana riscontrabili sia nell'orditura dei fondi agricoli che nella maglia infrastrutturale minore.

Assicurare la riconoscibilità della matrice territoriale di derivazione centuriale presente nella pianura lucchese.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio agricolo caratterizzati dalla significativa presenza della maglia centuriale, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la salvaguardia di tale valore e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e per quanto di competenza prescrive, promuove e indirizza

---

---

azioni volte alla tutela conservazione degli i elementi costitutivi della sua geometria quali canali, fossi, viabilità poderale, piantate in filare.

Le politiche dello sviluppo rurale promuovono ed incentivano gli interventi che privilegiano la conservazione degli elementi che definiscono la maglia centuriale, e gli elementi costitutivi caratterizzanti il paesaggio quali canali, fossi, viabilità poderale, piantate in filare.

---

#### L'acquedotto del Nottolini.

Tutela e valorizzazione dell'opera infrastrutturale dell'acquedotto del Nottolini.

Le politiche culturali e quelle territoriali sostengono azioni di restauro e di valorizzazione dell'acquedotto del Nottolini.

La pianificazione comunale provvede a garantire il mantenimento dei rapporti spaziali e percettivi tra l'acquedotto ed il suo intorno rurale limitando impegni di suolo che possano alterare tale rapporto.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi al DM 21/06/1975 – G.U. 189 del 1975 Zona dell'acquedotto Nottolini nei comuni di Lucca e Capannori.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

#### La rete delle ville e delle residenze storiche sub-urbane che caratterizza i versanti collinari.

Valorizzare il patrimonio storico-architettonico presente sui versanti delle colline lucchesi rappresentato dal sistema delle ville.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica il sistema delle ville lucchesi e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tali risorse.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, riconosce puntualmente gli elementi che appartengono al sistema delle ville lucchesi e definisce discipline volte a:

- conservare i caratteri storico-stilistici delle ville lucchesi e degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle);
  - mantenere il rapporto tra edificio principale e sistemazioni delle pertinenze e degli spazi scoperti
-

---

quali parchi e giardini;  
- conservare la vegetazione presente lungo i percorsi ed i muri di cinta;  
- definire gli usi compatibili con il mantenimento dei caratteri storici delle ville e dei parchi annessi.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi ai seguenti D.M:

- 25/09/1958 – Villa Massoni con parco annesso;  
- 11/04/1973 G.U. 145 del 1973 Zona circostante Villa Piscicelli lungo il torrente Freddana sita nel comune di Lucca.  
- 17/07/1985 – G.U. 190 del 1985 Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecatini, Altopascio e Porcari.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

La cinta muraria attorno al centro storico di Lucca nonché il patrimonio storico-architettonico presente nel centro storico.

Tutelare e valorizzare il sistema delle mura urbane di Lucca e l'ingente patrimonio storico-artistico presente nel centro storico.

Ai fini della tutela del patrimonio storico-artistico presente nel centro storico di Lucca le politiche settoriali (cultura, mobilità, turismo) in sinergia con quelle territoriali provvedono a definire strategie volte alla valorizzazione ed al recupero di tale patrimonio e a garantire il corretto equilibrio tra le diverse funzioni che caratterizzano l'immagine del centro storico di Lucca con particolare riferimento alla programmazione delle funzioni, dei tempi, della residenza.

Ai fini della valorizzazione delle mura di Lucca la disciplina comunale dovrà definire regole volte a :

- eliminare gli elementi impropri che occupano le aree verdi intorno alle mura;  
- valorizzare il percorso sopra le mura ai fini ricreativi e sportivi;  
- recuperare gli ambienti interni delle mura per finalità pubbliche di tipo culturale e didattico.

---

I manufatti dell'archeologia industriale legati alla produzione cartaria.

Tutela e valorizzazione del complesso delle opere e dei manufatti di archeologia industriale legati alla produzione di carta.

Le politiche territoriali in sinergia con quelle culturali e dello sviluppo economico sostengono il recupero e la valorizzazione degli spazi e dei manufatti indu-

---

---

striali legati all'industria cartaria che connotano l'immagine del fondovalle del Serchio promuovendo l'inserimento di funzioni ad alto valore tecnologico e di ricerca applicata in connessione con le attività esistenti, ovvero funzioni didattico-formative e documentaristiche.

Le operazioni di conversione di aree dismesse, appartenenti ai tali complessi industriali, dovrà avvenire nel rispetto di tale indicazione ed in coerenza con le disposizioni del PIT.

---

I fenomeni di dispersione insediativa della pianura lucchese.

Riconfigurare il sistema insediativo della pianura di Lucca caratterizzato da dispersione insediativa.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi ed i criteri per la gestione sostenibile delle trasformazioni nella pianura lucchese.

La pianificazione comunale perimetra tali ambiti e definisce discipline volta a:

- definire i margini degli insediamenti e provvedere alla ricucitura dei tessuti incoerenti promuovendo la riqualificazione di spazi collettivi e l'inserimento di funzioni pubbliche o di altre funzioni qualificanti lo spazio urbano
  - assicurare il mantenimento delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare attestato lungo i principali assi stradali anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi collinari.
-

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

I borghi fortificati e gli elementi del sistema di difesa.

L'acquedotto del Nottolini.

La rete dei percorsi storici di collegamento collinare quali strade vicinali e mulattiere

La relazione visiva tra la cinta muraria di Lucca, vegetazione sovrastante e le aree verdi intorno.

Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei paesaggi caratterizzati dalla presenza e/o relazione tra i seguenti elementi di valore estetico-percettivo ed i contesti in cui si collocano:

- i borghi fortificati e gli elementi del sistema infrastrutturale di difesa;
- i nuclei collinari originatisi attorno alle pievi;
- il sistema delle ville lucchesi con i relativi arredi vegetazionali;
- l'acquedotto del Nottolini;
- le mura della città di Lucca ed il suo intorno verde.

La pianificazione provinciale individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli insediamenti e alle infrastrutture.

La pianificazione comunale, anche sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, stabilisce diversificate forme di tutela, con speciale riguardo al mantenimento dei rapporti tra costruito e spazi rurali, e alla localizzazione e tipologia degli impianti di distribuzione carburante lungo gli assi viari di pianura, alla collocazione di manufatti lungo strada che possano ostacolare la percepibilità .

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativi ai seguenti D.M:

- 27/01/1975 – G.U. 54 del 1975 Zona del castello di Nozzano in comune di Lucca;
  - 24/07/1964 – G.U. 226 del 1964 Centro abitato ed area circostante nel comune di Montecarlo;
  - 22/09/1971 – G.U. 268 del 1971 Zona panoramica adiacente le mura sita nel comune di Altopascio;
  - 21/06/1975 – G.U. 189 del 1975 Zona dell'acquedotto Nottolini nei comuni di Lucca e Capannori;
  - 20/05/1957 – G.U. 141 del 1957 Abitato comunale di Lucca e zona ad esso circostante;
  - 25/09/1958 – Villa Massoni con parco annesso;
  - 11/04/1973 G.U. 145 del 1973 Zona circostane Villa Piscicelli lungo il torrente Freddana sita nel comune di Lucca;
  - 11/10/1967 – G.U. 275 del 1967 Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca;
-

---

- 17/07/1985 – G.U. 190 del 1985 Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, S. Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari;

- 20/04/1972 – G.U. 139 del 1972 Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---